

Elly Nagaoka, UN'ARTISTA | UN'OPERA nello spazio espositivo della Fondazione Isabella Scelsi da martedì 17 maggio al 31 maggio 2022.

“La Finta Giardiniera”

2018-2022

tempera, vinilico, punta d'argento su tela

200x280 cm

Elly Nagaoka, artista giapponese, nata a Los Angeles e cresciuta tra il Giappone e gli Stati Uniti, ora vive e lavora dagli inizi degli anni 90 a Roma. Conoscenza e civiltà di queste tre Nazioni hanno influito e orientato il suo iter artistico, in quanto si è ritagliata un percorso del tutto originale, attraverso la riappropriazione e la reinterpretazione dei linguaggi culturali storici con l'utilizzo delle varie tecniche artistiche, dal disegno, alla pittura, all'installazione. Una delle sue installazioni *'flight'* (400x240cm del 2004) potrebbe essere sintomatica per l'uso straordinario che fa di materiali e dimensioni: acquerello su carta, spilli, zanzariera, ventilatore.

L'artista si considera nomade, una giramondo che focalizza la ricerca della propria identità sulle molteplicità. Ogni opera sorprende per varietà e complessità, ed è difficile trovare un filo rosso che percorre la sua produzione. Forse il filo rosso potrebbe proprio essere quello che apparentemente non c'è: il suo respiro creativo è l'evoluzione stessa del pensiero creativo che fa scaturire l'opera anche se necessariamente non raggiunge completezza, da qui il suo *work in process*.

E come sostiene Francesco Linguiti:

Elly è interessata a cogliere le suggestioni della realtà che la circonda – sta allerta, è attenta. Non le importa il punto d'arrivo, non le interessa l'opera fine a se stessa, ad Elly interessa il processo creativo – il come arrivare da un punto ad un altro – il potersi esprimere attraverso le forme, i volumi, i materiali, le tecniche, le tecnologie, i colori [...]

(Per il catalogo *Esclusiva*, pubblicata da *Esclusiva Design* e *AIAC/Interno 14*, maggio 2015, p146-159)

L'imput per “La Finta Giardiniera” in esposizione di Nagaoka è stato la sua collaborazione da dietro le quinte come capo traduttrice / coordinatrice della Tv giapponese per la ripresa dell'opera mozartiana omonimo alla Scala di Milano (settembre/ottobre 2018).

Dal diario di bordo, un foglio A3, con il davanti e il dietro, dove vengono meticolosamente segnati appuntamenti, orario e spostamenti di tutti gli operatori tecnici - ognuno con il proprio colore - durante questi 20 giorni di lavoro è nata l'idea dell'opera...il suo *work in process* di 4 anni. Pensiero fisso, ossessivo per l'estrema carica emotiva e lo stress vissuto, ecco qui che nasce l'opera che rappresenta forse una sorta di autoritratto dell'artista.

Dalla necessità di una visualizzazione esatta, puntigliosa della realtà Nagaoka mantiene il rigido formato tabellare ma ristruttura il suo materiale in modo aleatorio, tale che evoca una catena di associazioni di segni che non si limita a contrapporsi alla riproduzione mimetica della realtà, Il foglio A3 diventa una tela (200x280cm) con tempera, acrilico, vinilico, punta di argento.

Anche con quest'opera l'artista evidenzia la sua disinvoltura dell'uso dei mezzi e dei generi, e anche qui l'effetto è sorprendente: superfici vari liberano un minimalismo astratto-figurativo, in un insieme di segni opposti, quasi sovvertiti in una sorta di demistificazione della presunta obiettività dell'accadersi.

Con questo rimescolamento di segni e colori appartenenti ai più diversi contesti - dagli ideogrammi giapponesi che fanno da spina dorsale, alle annotazioni in inglesi, alle indicazioni in italiano, ai numeri, gli appunti, ai segni matematici - l'artista li libera dai loro nessi semantici e suggerisce una nuova alchimia: il “nonsense di liberazione”, come lo chiamano i dadaisti. Il risultato è la materializzazione di una sorta di partitura dove il colore e il tratto ritmico delle suddivisioni tabellari si dissolvono diventano pura invenzione, diventano pittura assoluta.

A prima vista “La Finta Giardiniera“, dramma giocoso in tre atti, composto tra 1774 e 1775 da un diciannovenne Wolfgang Amadeus Mozart per l'antico Salvatortheater di Monaco di Baviera, non ha alcun riferimento con il lavoro di Nagaoka. Di fronte a un libretto modesto, insieme a una trama assai banale che si aggira tra piccola aristocrazia, media borghesia e servitù con i sette personaggi in cerca dell'amore tra servette arrivate, marchese credute morte che si celano sotto mentite spoglie, innamorati respinti e nobildonne gelose, Mozart, però, dà vita a una partitura raffinata, compone un'opera tra serio e buffo, e con

grande agevolezza crea una riuscita alternanza tra i tanti livelli stilistici ed espressivi, tra deliziose scene di seduzione a veri drammi di gelosia, tra inganni, intrighi, parodie e sentimenti veri. Infine la musica sa scogliere tutti i nodi dei malintesi per arrivare al lieto fine, al tanto desiderato *Happy End*.

Il *tour de force* di 20 giorni che ha accompagnato la messa in scena e l'esecuzione di "La Finta Giardiniera" è diventato pensiero ossessivo per Nagaoka provocandole quasi un collasso fisico per l'emozione straordinario vissuta i quei giorni estremamente stressanti, speculare ai colpi di scena, agli intrighi e inganni rappresentati sul palcoscenico scaligero.

Elly Nagaoka trasferisce questa sua esperienza con un "lavoro pazzesco" di quasi 4 anni su tela, una tela autobiografica, un autoritratto dell'artista.

L'opera si fa partitura pittorica parallela a quella mozartiano. Così la si potrebbe leggere.

Irmela Heimbächer

.....

Elly Nagaoka è un'artista Giapponese che vive e lavora a Roma. È nata in California, USA nel 1968, cresciuta a Tokyo, ha ottenuto il BFA presso la Rhode Island School of Design (USA) in pittura e calcografia.

La sua ricerca si incentra sui concetti di identità come un soggetto nomade per indagarne la molteplicità. Formalizza i suoi progetti principalmente attraverso i disegni, i collage, la pittura e le installazioni. Ha presentato le sue opere in spazi sia istituzionali che indipendenti. È rappresentata dalla galleria Gramma_Epsilon ad Atene.

.....

2022: *Drawing as concept #0*, Centro per l'Arte Contemporanea Trebisonda, Perugia || 2021: *Histoire d'E - Part 1 - Between language and image*, Galleria Lettera_E, Roma & Galleria gramma_epsilon, Atene; *Il Sangue delle Donne*, Palazzo Fruscione, Salerno; *The Smile of the Sphinx*, Austrijski kulturni forum Sarajevo || 2018: Atelier, MACRO Asilo, Roma; *Sotto il segno di Agostino*, Galleria Monserrato Arte'900, Roma; *Capitolo Doppio* (p), Centro per l'Arte Contemporanea Trebisonda, Perugia || 2017: *Adottart/Alchimie Sotterranee* (p), Fotoceramica Bruciaferri, Roma; *La Casa delle Ombre Danzanti* (p), con la poesia di Vincenzo Mazarella, Galleria Monserrato Arte'900, Roma || 2016: *Stanze - Ci sono cieli dappertutto*, La Stanza, Narni (TR); *Visioni di santi e amore mistico /Il mercoledì delle ceneri* (p), chiesa di Sant'Anna e Morti, Deliceto (FG) || 2015 *Storia di un anno/San Michele* (p), chiesa di Santa Lucia del Gonfalone, Roma || 2014: *#0 (Storia dell'Europa dal punto di vista delle piante)*(p), con Laura Palmieri, Galleria Monty&Company, Roma; *Cloudy* (p), Interno14, Roma; *Il Sogno Verde*, Villa Gregoriana, Tivoli || 2013: Premio Internazionale Limen Art, Vibo Valencia || 2012: Tre Artiste, Galleria Monty and Company, Roma || 2011: *E così ci ritrovammo all'alba nel porto di Le Havre*, Vertigo Arte, Cosenza || 2010: *Paper* (p), Galleria Monty&Company, Roma || 2009 *Infiorata* (p), CIAC (Centro Internazionale d'Arte Contemporanea), Genazzano (RM) || 2008 *Impfstoffe/Vaccinations*, Home Abroad, Francoforte, Germania; *Antidoto Dialogico*, Change+Partner Contemporary Art, Roma
(p) = mostra personale o doppia personale

<https://www.grammaepsilon.com>

<https://ellynagaoka.it>